

**Caso "Mamma Laura"** La Morolli (Uil) non soddisfatta delle parole della giunta

# Sono i comunisti a frenare gli asili

*Lombardi: "Il privato può offrire servizio pubblico"*

RIMINI - Il caso di "Mamma Laura", la donna di Viserba che ha denunciato i ritardi sulle costruzioni di asili e scuole, e i dubbi sul futuro, non si è affatto chiuso con la risposta di ieri degli assessori Taddei e Vitali. «Sugli asili non occorre fare chiarezza, occorre cambiare rotta», attacca Marco Lombardi, coordinatore provinciale di Fipdl e candidato "in pectore" alla presidenza della Provincia. «Nel recente passato - dice Lombardi prendendo di mira soprattutto Vitali - l'amministrazione riminese, sempre succube di Rifondazione Comunista, ha pregiudizialmente osteggiato le strutture private di asili nido e scuole per l'infanzia lasciando molte famiglie senza una risposta e rendendo difficile a molte donne rientrare nel mondo del lavoro dopo la maternità. Oggi, c'è voluta la tassa di scopo per progettare nuovi asili, ma non è

che prima non si potesse fare ed inoltre per decenni non si è dato risposta ai bisogni, esclusivamente perché non si voleva capire che il servizio è pubblico ma può essere offerto anche da un privato. Infine, noto che in questo settore, i tentativi più audaci di superare vecchi steccati ideologici sono venuti più dall'Amministrazione Provinciale che da quella Comunale, e pensare che in futuro il candidato Vitali voglia riprodurre in Provincia il modello del Comune di Rimini appiattito sui valori della sinistra più radicale, mi preoccupa non poco come cittadino. Come politico invece cercherò di fare in modo che questo disegno non si verifichi». Dice la sua anche Giuseppina Morolli, segretaria provinciale della Uil, che non è stata per niente soddisfatta dalle rassicurazioni della coppia di giunta di palazzo Garampi. «Ieri (giovedì,

ndr) abbiamo letto la lettera di una mamma, una lettera che rappresenta, sicuramente tante famiglie e tanti genitori nella stessa condizione. Come donna - afferma la Morolli -, come madre, come educatrice di nido, oltre che come segretaria di una organizzazione sindacale, la Uil, ha suscitato in me alcune riflessioni, riguardo ai servizi per l'infanzia nella nostra Provincia, più in specifico nel Comune di Rimini. Oggi più che mai c'è necessità di dare risposte ai tanti lavoratori e lavoratrici, padri e madri, che non hanno luoghi a cui poter affidare i propri figli, a Rimini cosa si è fatto in questi anni? Purtroppo il Comune di Rimini capoluogo della Provincia ha fatto poco per i servizi per l'infanzia. C'è un ritardo di almeno 10 anni, nonostante sia stata introdotta anche una tassa di scopo (solo 18 città in Italia l'hanno prevista), che

grazie alla testardaggine delle organizzazioni sindacali doveva essere indirizzata prevalentemente ad aumentare i servizi alla prima infanzia. Solo oggi il Comune di Rimini sta iniziando a fare i primi passi, molto piccoli. Fino a poco tempo fa era l'ultimo comune della **Regione Emilia Romagna**, abbassava la media regionale dei servizi per l'infanzia, ed ancora oggi siamo in netto ritardo. Non c'è mai stata una vera e propria programmazione, legata ai tassi di natalità, sullo sviluppo della città: in questi anni a Rimini si sono fatte soprattutto tante varianti al PRG, si è costruito partendo non dalle fondamenta, ma «dal tetto», non è così che si crea una città vivibile, aggravando la mobilità, senza servizi. Se i cittadini fanno queste rimostranze - conclude la Morolli - vuol dire che la politica è assente e non rispetta i patti di cittadinanza».

**RIMINI**  
**Caso "Mamma Laura"** La Morolli (Uil) non soddisfatta delle parole della giunta  
**Sono i comunisti a frenare gli asili**  
**Lombardi: "Il privato può offrire servizio pubblico"**  
 Più sussidiarietà per le famiglie  
 Ha telefonato 528.644.965.420.050 KAL  
**RIVIERA AUTO** segue di sempre Rivierauto su tutto le Volkswagen in pronta consegna